

**Il tempo dall'Epifania a sant'Agnese.**

L'indiscusso protagonista della prima parte dell'inverno meteorologico è stato l'anticiclone delle Azzorre, ovvero, nel gergo dei meteo appassionati, il "maiale" viste la forma e le dimensioni della cella di alta pressione che da settimane staziona in Atlantico e che con le proprie propaggini orientali si spinge sino al Mediterraneo centro-occidentale, interessando anche la nostra Penisola e, in particolare, le regioni settentrionali. Tale robusta struttura barica, già lo sappiamo dalle mie scorse analisi, è destinata a protrarsi anche almeno per l'intera seconda decade del mese di gennaio, mentre nel corso dell'ultima decade pare destinata ad indebolirsi. Nel contempo, il vortice Polare si manterrà compatto ad alte latitudini tra la Groenlandia, l'Islanda e la Scandinavia e, di tanto in tanto, sconfinerà più a sud interessando l'Europa centrale e arrivando a lambire la catena alpina, come sta avvenendo dalla fine di novembre a questa parte.

Come è facile intuire, viste le suaccennate condizioni di partenza, il tempo si manterrà stabile, soleggiato e relativamente mite per la stagione qui al nordovest almeno sino al ventuno gennaio, giorno in cui la Chiesa celebra la vergine e martire sant'Agnese. In particolare, tra l'Epifania e sabato 14 gennaio il cielo qui tra Piemonte orientale e Lombardia occidentale sarà in prevalenza sereno e azzurro, o, al più, poco o parzialmente nuvoloso per qualche banda di nubi alte e medio-alte in transito di tanto in tanto, legata ai fronti perturbati attivi oltralpe e lungo le creste alpine confinali. Non vi saranno precipitazioni né banchi di nebbia e la ventilazione sarà in prevalenza debole con componente settentrionale. Il campo termico si manterrà su valori leggermente superiori alla norma stagionale, attestandosi su temperature attorno o di poco inferiori allo zero nei valori minimi, con gelate e brinate nelle ore notturne e al primo mattino e intorno o poco sopra ai dieci gradi nei valori massimi, con punte fino ai quindici gradi specie in alta pianura in occasione dei momenti in cui la ventilazione secca in discesa dalle Alpi riscalderà la massa d'aria pre-esistente per effetto di compressione catabatica.

Nella seconda fase del periodo esaminato, ovvero in quella che va da domenica 15 gennaio a sabato 21 gennaio, la situazione muterà di poco nella sostanza: il tempo sarà sempre in prevalenza soleggiato, ma vi saranno maggiori occasioni per innocui passaggi nuvolosi, anche estesi di tipo alto e medio-alto. Alcuni di essi, saranno preceduti dalla risalita di compatte nubi basse stratiformi dal mar Ligure e potranno essere seguiti da temporanei rientri di nubi basse dalla porta Adriatica. In entrambe le situazioni in genere non vi saranno precipitazioni significative associate alla copertura nuvolosa, o, al più, qualche pioviggine. Tale situazione – lo ripeto – avrà comunque carattere temporaneo e il contesto prevalente della fase in argomento sarà sempre quello di condizioni atmosferiche soleggiate. In questa fase, si potrà verificare qualche banco di nebbia nelle ore notturne e del primo mattino, in concomitanza delle nottate con minore nuvolosità in transito e con assenza di vento. Vi saranno ancora condizioni favorevoli ad episodi di ventilazione settentrionale, a tratti anche sostenuta, al passaggio dei fronti perturbati attivi oltralpe e il campo termico sarà simile a quello descritto in precedenza: minime attorno o poco sotto lo zero e massime sui dieci gradi in pianura, con punte anche superiori durante le fasi favoniche e inferiori nelle occasioni in cui le nubi basse saranno più compatte.

Guardando oltre e volendo anticipare la tendenza dell'ultima parte del mese, il tempo acquisterà senza dubbio una maggiore dinamicità, tuttavia con scambi meridiani con direttrice in prevalenza nord-sud, che privilegeranno in termini di precipitazioni le regioni adriatiche e il centro-sud della Penisola, mentre il nordovest sarà sempre piuttosto al riparo a motivo della protezione offerta dalla catena alpina. Il campo termico, durante le irruzioni provenienti da alte latitudini, si porterà su valori leggermente inferiori a quelli che, nel frattempo, ci avranno accompagnato nelle prime due decadi del mese di gennaio. Da un punto di vista precipitativo, resteremo comunque sempre all'asciutto o quasi e non è affatto detto che, laddove vi saranno precipitazioni, queste rivestiranno carattere nevoso anche a quote di pianura. Il mese di febbraio e la prima metà di marzo offriranno poi alcuni momenti perturbati più significativi, in cui potrebbe essere maggiore la possibilità di precipitazioni nevose anche a bassa quota, ma sempre in un contesto prevalente di tempo soleggiato e di ore di luce che aumenteranno vistosamente.

Vedremo comunque meglio in un prossimo aggiornamento il tempo dell'ultima decade del mese di gennaio e dell'inizio di febbraio e, per chiudere e a beneficio di chi non fosse ancora convinto che gli inverni "normali" qui al nordovest siano molto simili a quello attuale, propongo una mappa tratta dal

libro del compianto Edmondo Bernacca, dal titolo "Che tempo farà", editore Mondadori, collana "oscar manuali", anno 1971. Tale mappa indicava le precipitazioni che di norma si verificano tra dicembre, gennaio e febbraio sulla nostra Penisola, ed era basata sulla media trentennale 1941-1970, in tempi non sospetti di misteriosi riscaldamenti globali e fantomatici mutamenti climatici. Come si vede, qui tra Piemonte e ovest Lombardia gli accumuli sono sempre stati inferiori ai cento millimetri, mentre le aree più piovose (e nevose) sono l'Appennino ligure-tosco-emiliano, il Friuli, l'appennino romagnolo-marchigiano-abruzzese, ma un po' tutto l'Appennino centrale con punte consistenti nella parte meridionale e sui rilievi calabro-lucani. Esattamente le stesse aree che sono interessate da precipitazioni in caso di correnti prevalenti dai quadranti settentrionali, guardacaso le medesime correnti dominanti in questo inverno 2011-2012.

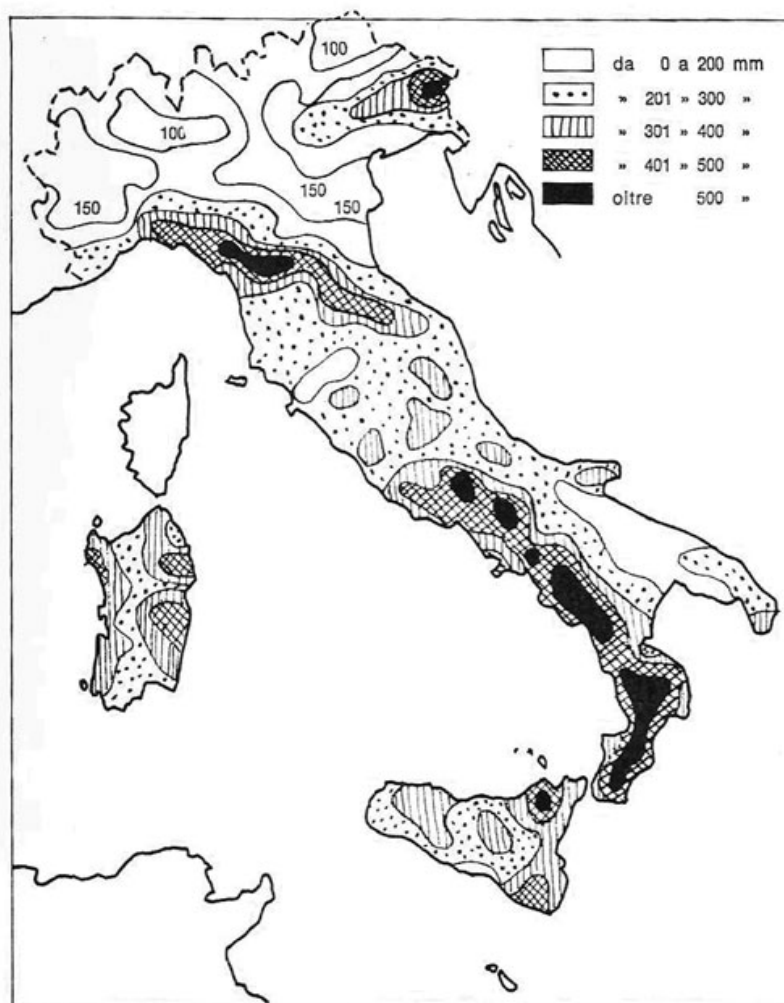


Figura 74. Distribuzione delle piogge in inverno.

6 gennaio 2011

Marcello Mazzoleni